

di loro, che si ricordavano, che per ottanta anni continuatamente i Veneziani s'erano dichiarati di ricevere ugual danno ed offesa, quando gli Uscochi passavano a predar altri per li distretti della Repubblica, come quando bottinavano i sudditi loro proprj, l'ebbero per un' invenzione molto sciocca; e non pareva loro conveniente nè alla dignità, nè alla religione di tanto principe, che muovesse una guerra per mantenimento di ladri infami. Sua maestà alla rappresentazione del commercio levato a Segna si commosse alquanto, come che fosse assediata una sua terra; ma certificato, che non si pretendeva di far offesa alla città, ma solo d'assicurarsi, che non fossero inferiti nuovi danni, come gl' Uscochi giornalmente tentavano, restò quieta, ed avendo colla somma prudenza sua penetrato il vero, presto conobbe, che tutto il male era nato per l'inosservanza delle cose promesse, e nel consiglio fu conchiuso di mandare commissarij per nome di Cesare, che con suprema autorità mettessero la mano, ed applicassero il rimedio proporzionato al bisogno corrente, e furono nominati il conte Altani, il barone Bech, ed il signor Buonomo, a' quali furono date commissioni molto ampie, e chiare di levare da Segna gli Uscochi, e mettervi presidio tedesco, e gastigare poscia i colpevoli degli eccessi commessi. Il signor Buonomo fu spedito immediate a Gratz per conferire la risoluzione presa, e ricevere istruzione anche da sua altezza. Ma avvenne quello, che più volte era occorso regnando l'imperador Rodolfo, che nel consiglio cesareo fu presa buona risoluzione per rimediare al male, la quale in Gratz fu convertita sempre in quella sorta di medicina,